

LA REQUISITORIA DEI PM AL PROCESSO

«Bolzaneto, torture come in Irlanda»

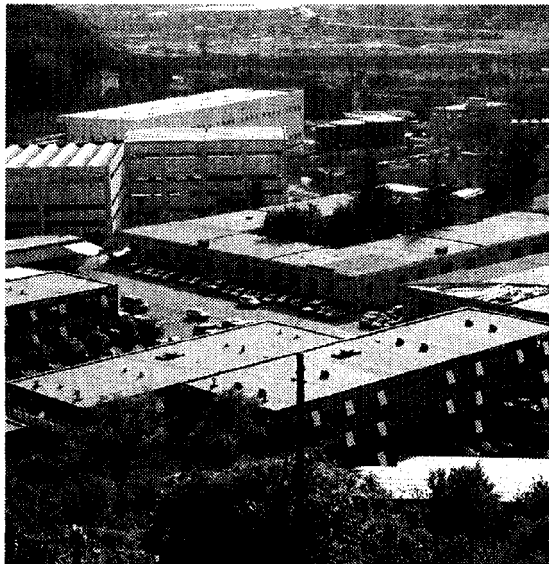
Il sostituto procuratore Patrizia Petruzzello: «Trattamenti inumani e degradanti»

«Il trattamento dei detenuti nella caserma di Bolzaneto nei giorni del G8 genovese del 2001 ha avuto caratteristiche generali di oggettiva vessazione per tutto il periodo della loro permanenza e violato l'articolo 3 della Convenzione dell'Onu per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle Libertà fondamentali». Lo ha detto il pm Patrizia Petruzzello che insieme al collega Vittorio Ranieri Minniti sostiene l'accusa nel processo per le violenze nella caserma.

E' stata quella di ieri la terza udienza della requisitoria dei due rappresentanti dell'accusa nei confronti dei 45 imputati.

E il pm ha ricordato che furono inflitti agli arrestati di strada delle tecniche di interrogatorio che, secondo la Corte Europea sui diritti dell'uomo chiamata a pronunciarsi sulla repressione dei tumulti in Irlanda negli anni Settanta, configurano «trattamenti inumani e degradanti»: stare in piedi contro il muro, privazione del sonno, privazione di cibo e bevande.

La Convenzione Onu sulla



tortura ratificata dall'Italia dal 1989, ha aggiunto il pm, non è stata ancora tradotta in una norma penale. Per questo la procura ha contestato agli imputati due articoli del codice penale che possono in qualche modo avvicinarsi a quella fattispecie giuridica e cioè l'abuso su persona detenuta e l'abuso d'ufficio in relazione al-

la violazione della convenzione.

Durante l'inchiesta sui fatti di Bolzaneto in parlamento sono stati presentati sei disegni di legge, ma nessuno di essi è arrivato all'iter finale.

«Il nostro Paese, anzi, ha aggiunto il pm - per questo fatto è stato oggetto di molte "raccomandazioni" sia da parte del

La Convenzione Onu sulla tortura ratificata dall'Italia dal 1989 non è stata ancora tradotta in una norma penale. Per questo la procura ha contestato due articoli del codice penale che possono in qualche modo avvicinarsi a quella fattispecie giuridica

Comitato contro la tortura (che ha il compito specifico di verificare il rispetto della Convenzione contro la tortura), sia da parte del Comitato dei diritti umani. In tali raccomandazioni si evidenziava la difficoltà di ricomprendere, in mancanza di una fattispecie ad hoc, i fatti eventualmente configurabili come "tortura"

nei reati ordinari previsti dal codice penale».

Per "tortura" secondo la Convenzione delle Nazioni Unite «si deve intendere - ha spiegato il pm - sostanzialmente ogni atto di forza dal quale deriva una grave sofferenza o un dolore, sia fisici che mentali, e che sia intenzionalmente inflitto».

A Bolzaneto sostiene l'accusa vi furono «percosse con pugni e calci; colpi con oggetti, umiliazioni varie e costrizioni a posizioni umilianti quali l'inginocchiamento (si ricordi sul punto che in Bolzaneto un arrestato è stato costretto a mettersi carponi e ad abbaiare come un cane); trascina-mento per i capelli; la costrizione a passare tra molti agenti disposti ai lati di un tratto con il fine di fare inciampare (a Bolzaneto gli arrestati in ogni accompagnamento dovevano transitare nel corridoio tra due ali di agenti che li sgambettavano ed insultavano); minacce di bruciacature con fiamme di vario tipo (per esempio con sigarette ed accendini); minacce e umiliazioni a sfondo sessuale.

[at. lug.]

